RASSEGNA STAMPA
UNA SFIDA DI COMUNITA', PRESENTATI I PTRI

Una sfida di Comunità, presentati i PTRI (Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati)

La grande sfida della Caritas di Benevento per i budget di sanità

L'Asl deve essere trasformata in una Azienda Socio Sanitaria Locale: Bisogna mettere al centro la persona e considerare la spesa come un'opportunita'

Riabilitazione psichiatrica, luci e ombre sotto la lente di Caritas e <<Rete Sociale>>

Caritas. Presentati i PTRI della rete dei piccoli Comuni del welcome

<<Piani per disabili saranno garantiti>>

La Caritas ha presentato i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati

Caritas chiede aiuto alla Regione e punta sui PTRI per dare un futuro ai sofferenti psichici

"Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità"

Caritas, presentati i PTRI, una sfida di comunità

Caritas. Una sfida di comunità, presentati i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati

Voce Amica

[Una sfida di comunità, presentati i Ptri]

Caritas Benevento - Cittadella della Carità *Evangelii Gaudium*
Via San Pasquale 11 - 82100 Benevento
USTAC Ufficio **STA**mpa e **C**omunicazione**C**aritas
comunicazionecaritas@diocesidibenevento.it - Ph 0824 25508 - Fax 0824 25981
www.caritasbenevento.it - Caritas Benevento Cittadella *EvangeliiGaudium* - *@Caritas_bn* - *caritas_benevento* - *Caritas Benevento Ustac*

UNA SFIDA DI COMUNITÀ, PRESENTATI I PTRI (PROGETTI TERAPEUTICI RIABILITATIVI INDIVIDUALIZZATI)

REDAZIONE — 9 APRILE 2017

CONDIVIDI SU:

Un momento molto importante per la nostra comunità, un passo importante per il welfare beneventano, una delle tappe del Manifesto per una rete dei piccoli Comuni del welcome di Caritas Benevento. Durante la conferenza *"Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità"* la Caritas di Benevento ha presentato i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati con Budget di Salute attivati a Benevento.

Ad aprire la conferenza, i saluti del dott. Pietro Crisci, Direttore del Coordinamento Socio Sanitario dell'Asl Benevento 1: "*Oggi si inizia a parlare di una cosa importante. Fare azione politica e far crescere la comunità. Negli ultimi anni l'Asl si sta aprendo al sociale. A Benevento è attivo l'unico tavolo di concertazione in Campania per discutere di PTRI ma noi riusciremo a vincere la battaglia solo se tutti insieme. In 9 anni, 45 disabili psichici sono stati curati:è un buon risultato, una vera e rivoluzione. Vogliamo rompere con il passato, costruire ponti*".

"*La Regione Campania è molto avanzata in tema welfare ma il problema è la burocrazia*". Così ha esordito Angelo Moretti, coordinatore della Caritas Diocesana diBenevento. Moretti ha proseguito il suo intervento specificando che "D*opo la chiusura dei manicomi, per 30 anni si è fiutato l'affare e sono state aperte cliniche private. Si è passati, così, da una presa in carico pubblica ad una gestione privata senza alcuna crescita per la comunità esattamente come sta succedendo per l'accoglienza degli immigrati*". Riguardo ai PTRI: "*Finalmente dopo 30 anni è arrivata la riorganizzazione dei criteri di partecipazione alla spesa. Non possiamo far ammalare i pazienti per questioni burocratiche e politiche. I PTRI sono partiti, è vero, la legge c'è, ma è male interpretata la norma*".

Stentorea Serena Romano, presidente dell'Associazione Rete Sociale Onlus: "I *PTRI sono L.E.A. (Livelli Essenziali Assistenza), se li chiedete non ve li possono negare, sono un diritto. I PTRI nascono per non mandare i malati nei centri convenzionati che sono i nuovi manicomi. Dobbiamo combattere, la legge è alla nostra parte e non dobbiamo arrenderci*".

"*State tentando di fare un nuovo passo avanti, una scelta interessante e ammirevole. Per andare avanti bisogna creare contesto politico per ottenere risultati*" così ha incominciato il suo intervento Angelo Righetti, psichiatra e consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Responsabile Progetto Uomini del Sud e fra i principali collaboratori di Franco Basaglia. Ha poi continuato relazionando sui PTRI: "L*a legge sui budget di salute è costata tanta fatica perché voleva tutelare chi non poteva far valere i propri diritti. Obiettivo principale: rimuovere ostacoli che impediscono il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dall'art.3 della Costituzione*".

L'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini. Ha affermando: "Bisogna partire dalle persone e dal loro valore per creare percorsi personalizzati. Sui PTRI la Regione Campania ha emanato una circolare di interpretazione autentica, molto chiara: la valutazione dei progetti deve essere effettuata in UVI, non ci sono percentuali prestabilite a carico del sociale o del sanitario".

Ha concluso la conferenza Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento. In una comunità, ha detto l'arcivescovo, "*La crescita è la cosa più importante. E la creazione di questi progetti è strategica per le persone e per le famiglie*".

Al termine della conferenza stampa a Ponte la presentazione della Fattoria Sociale Villa Mancini. A benedire la struttura l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca. Il taglio del nastro è stato affidato dall'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini.

La grande sfida della Caritas di Benevento per i 'budget di sanità'

8/4/2017 0 Commenti

Ad abbracciare la difficile battaglia anche l'Assessore regionale alle Politiche Sociali, Lucia Fortini

di Candida Principe
e Carmine Pizzella

video

Rientra nelle azioni politiche del manifesto emanato dalla Caritas Diocesana di Benevento, finalizzato allo sviluppo ed alla crescita della comunità. La tappa di cui si è discusso presso l'Asl, sede fortemente simbolica, è quella della sanità, legata ai budget di sanità, in pratica ai percorsi terapeutici personalizzati, da intendere sia terapeuticamente che come contributi economici.

Una sfida difficile contro tutto un sistema di cattiva gestione della cura e della assistenza al malato psichico. Il management della Asl ha manifestato, nel corso di un incontro che ha visto discutere numerosi relatori, la piena disponibilità ad abbattere muri e ad aprire, invece, porte, sentendo il dovere di supportare il terzo settore. Di qui la richiesta alla Regione, rivolta direttamente all'Assessore alle Politiche sociali, Lucia Fortini, di trasformare le Asl da aziende sanitarie ad aziende socio/sanitarie.

Benevento, 08-04-2017 13:12

L'Asl deve essere trasformata in una Azienda Socio Sanitaria Locale: Bisogna mettere al centro la persona e considerare la spesa come un'opportunita'

Se ne e' discusso nel corso di un convegno organizzato dalla Caritas sul tema: Una sfida di comunita', la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunita'

di Diego De Lucia

"Commissariamo la sanità.
Affidiamo a Vincenzo De Luca questo compito. Sarebbe un buon punto di partenza".
Lucia Fortini, assessore regionale alle Politiche Sociali ed all'Istruzione, arrivata in città con due ore di ritardo!, è intervenuta, con queste parole, durante il convegno, organizzato dalla Caritas di Benevento, dal titolo: "Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità", svoltosi nella sede Asl in via Oderisio.
Nel corso della manifestazione, monsignor Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, ha tagliato il nastro con la stessa Fortini presso la Fattoria Sociale "Villa Mancini" a Ponte, che opera nel settore della riabilitazione psichiatrica.
La rivoluzione della sanità, ovviamente, è operazione assai complicata, ha riconosciuto l'assessore, ma, Fortini, ospite quest'oggi di don Nicola De Blasio, direttore della Caritas, ritiene possibile realizzarla e da subito.
Dal 2014, peraltro, ci sono state evoluzioni sul reparto della salute mentale con il budget di salute: "Ad oggi già è possibile caricare dei progetti personalizzati, ma occorre modificare l'approccio".
Il "Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati" (Ptri) è stato attivato, per la prima volta in Campania, due anni fa proprio a Benevento, in applicazione della legge regionale numero 1 del 2012, mai tradotta nella pratica fino al 2014, che prevedeva interventi socio-sanitari integrati con le associazioni di volontariato per la realizzazione del cosiddetto il welfare comunitario.
Ad oggi, i destinatari del cosiddetto budget di salute sono 65 in tutto il Sannio, di cui 24 presi in carico dalla rete Caritas.
Angelo Moretti, coordinatore generale della Caritas, ha rimarcato: "Non è solo una questione burocratica bensì qualcosa di più.
La legge afferma che ogni ragazzo ha diritto ad un progetto individualizzato".
A Benevento, l'Asl ha a disposizione 19 milioni di euro, ma da circa un anno si chiede ai Comuni di partecipare alla spesa al 50%.
Per Moretti è una prassi sbagliata: "Questi fondi sono delle Asl non dei Comuni.
Per anni, le Asl hanno utilizzato questi soldi in maniera impropria presso strutture riabilitative e cliniche sanitarie in percorsi sanitari non adeguati".
Purtroppo, come si sa, i Comuni non hanno fondi da investire e, con le Asl e con Fortini, si sta tentando un dialogo per sopperire alla burocrazia.
Per Moretti non si può perdere una grande occasione. Deve riprendere la primavera.
Per l'Asl, assente Franklin Picker, direttore generale, è intervenuto Giuseppe Crisci, coordinatore socio sanitario, che ha rassicurato: "Siamo per la crescita della nostra comunità.
Puntiamo all'integrazione e non vogliamo ergere muri, ma costruire ponti".
Il coordinatore ha ricordato come in due anni nel Ptri ci sono stati 45 pazienti.
Per Serena Romano, presidente dell'Associazione "La Rete Sociale", queste soluzioni non possono bastare: "Bisogna attuare, in maniera decisa, un cambiamenti"
Inoltre, Romano ha rimarcato come i percorsi personalizzati siano l'unica cura possibile: "Rifiutarsi di curare bene un malato, pur avendo capacità, anche economica, per farlo, significa: "mal... trattare".
Romano ha ricordato come i Ptri siano diventati Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) obbligatori per legge, in quanto la cura più efficace e meno costosa per la malattia mente.
Romano ha, però, anche osservato come nel Sannio i Ptri sono bloccati da un anno per una vicenda grottesca.
E' intervenuto, quindi, Angelo Righetti, psichiatra, consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e responsabile Progetto Uomini del Sud che ha osservato come i

costi esagerati siano stati una vera rovina: "L'ultima riforma ha praticamente raddoppiato le spese della sanità, occorrerebbe un processo serio ed efficiente.
L'iter burocratico è molto complesso".
L'assessore Fortini ha detto che, a suo giudizio, solo De Luca può far immaginare dei percorsi differenti sulla sanità: "Il reparto socio sanitario non deve essere considerato come una compartecipazione delle politiche sociali.
E' evidente che abbiamo poche risorse: dunque, dobbiamo individuare e costruire progetti attorno ad individui come persone".
Per Fortini, l'Asl deve essere trasformata in una Azienda socio sanitaria locale: "Quello è il percorso.
Mettere al centro la persona e non considerare la spesa sociale come vincolo, ma un'opportunità".
L'arcivescovo Accrocca ha rimarcato come la Chiesa non può sostituirsi allo Stato, ma che può fare da pungolo e da stimolo: "Nessuno può e deve sentirsi escluso".

Le foto sono di "Gazzetta di Benevento". Riproduzione vietata.

La sanità

Giovani medici, al «Rummo» meno precari

Sono prorogati al 31 dicembre 2018 30 contratti prima rinnovati ogni mese

Luella De Ciampis

Prorogato fino al 31 dicembre del 2018 l'incarico dei trenta giovani medici dell'ospedale Rummo, assunti con contratti mensili tra il 2009 e il 2010, in base alla normativa nazionale che regola l'inserimento dei medici del servizio specialistico all'interno delle strutture del servizio sanitario nazionale. Dall'anno di assunzione, i contratti venivano prorogati di mese in mese, ma l'attuale direttore generale dell'azienda ospedaliera, Renato Pizzuti, ha ritenuto opportuno prorogare l'incarico fino alla fine del 2018, sia per assicurare la continuità dell'erogazione delle cure ai pazienti, che per dare maggiore sicurezza ai dipendenti in regime di collaborazione.

«Questo è solo un primo passo – dice Pizzuti – per cercare di allontanare quanto più possibile il senso di precarietà che ha accompagnato il lavoro di questi giovani professionisti nel corso degli anni, perché, anche nell'interesse dell'azienda, mi sono impegnato a sanare definitivamente la loro posizione. Infatti, man mano che saranno banditi i concorsi, i precari che prestano la loro opera nei diversi reparti dell'ospedale, potranno godere di un'area a loro riservata, come previsto dalla normativa vigente, che ne consentirà il graduale e definitivo assorbimento. La presenza dei giovani medici la competenza e la professionalità acquisite attraverso la lunga esperienza in corsia, sono state e continuano a essere di fondamentale importanza per l'ospedale che, altrimenti avrebbe avuto serie difficoltà a garantire alcuni servizi essenziali».

La scelta operata otto anni fa dal management dell'ospedale «Gaetano Rummo» dell'epoca è stata dunque vincente, anche alla luce dell'ultimo provvedimento dell'ormai ex commissario ad acta Joseph Polimeni, che ha stabilito di non impiegare più gli specialisti ambulatoriali nei reparti e nei pronto soccorso delle strutture ospedaliere per garantire i livelli essenziali di assistenza ai pazienti.

È infatti proprio grazie alla presenza dei 30 specialisti precari che l'azienda ospedaliera di Benevento è l'unica in Regione a non temere che da un giorno all'altro gli specialisti siano riassegnati ai distretti sanitari da cui provengono. A monte dell'impiego dei giovani medici del Rummo, così come a monte di scelte diverse operate da altre aziende, c'era il blocco del turnover per il contenimento della spesa del personale nel sistema sanitario, che aveva creato disagi soprattutto nei punti nevralgici della struttura ospedaliera, come per esempio il pronto soccorso, disagi che il management aveva cercato di tamponare facendo ricorso a personale precario, aggirando così il turnover.

«Rummo» Prorogato l'incarico dei trenta medici; sotto, il direttore generale Pizzuti

Con grande frequenza, in quest'ottica lavorativa, capita che i medici con contratti mensili, senza tutela, senza malattia, senza diritto alle ferie e alla pensione, nell'arco di qualche mese vengano sostituiti o abbandonano volontariamente il servizio, con ricadute negative per i pazienti, a cui non viene garantita la continuità terapeutica e di rapporto interpersonale con lo specialista di fiducia.

Invece, questa eventualità al Rummo non si è verificata, in quanto, il maggior numero dei giovani precari, oggi non più giovani, è rimasto nella struttura per molti anni, consolidando l'esperienza maturata e assicurando, malgrado tutto, continuità nell'assistenza dei pazienti e contribuendo a creare quelle eccellenze che, insieme alle innegabili carenze, hanno fatto la storia del Rummo di Benevento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

Picker: «L'Asl al lavoro per risposte efficienti»

Continua il botte e risposta tra la dirigenza dell'Asl e i sindacati sui nodi della sanità. Il primo punto su cui il direttore generale Franklin Picker tiene a precisare è che «non si sottrae al confronto». «Non risponde al vero - dice - che mi sottraggo al confronto sindacale sulle problematiche dell'emergenza. Ne fanno fede i numerosi verbali di riunioni sindacali in materia, ed anche, in ultimo, una comunicazione sull'argomento del 28 febbraio, indirizzata proprio alla rappresentante sindacale, riportata nell'articolo pubblicato il 10 marzo».

Per Franklin Picker, «non risponde al vero che nel Sannio in più di un'occasione le ambulanze del 118 hanno effettuato interventi senza la presenza del medico a bordo. Tale evenienza non risulta agli atti della Centrale Operativa, così come è inesatta la precisazione riportata sull'attuale assetto organizzativo vigente in Regione Campania che, anzi, programma l'operatività di ambulanze demedicalizzate che, allo stato, l'Asl di benevento non ha assolutamente previsto».

«Dall'inizio dell'anno - continua il manager - il servizio 118 dell'Asl di Benevento ha operato complessivamente 4058 interventi di soccorso, di cui 2671 nella fascia oraria 8–20 e 1387 interventi nella fascia oraria notturna. Di questi, 2134 sono stati trattati sul posto, e quindi non seguiti da ricovero; 758 all'azienda Rummo, 666 al Fatebenefratelli, 196 al presidio di Sant'Agata dei Goti, 6 pazienti sono stati trasportati fuori Provincia». E ancora: «Alcuni interventi, per la particolare complessità, hanno richiesto l'impiego di più mezzi di soccorso. Una media di oltre 56 interventi al giorno è indicatore infallibile dell'affidabilità del servizio reso all'utenza. Ma anche della funzionalità del modello organizzativo che viene messo alla prova ogni ora di ogni giorno. Eventuali disservizi avrebbero immediata eco sulla stampa».

«Inoltre, il personale non è sottoposto a turni di durata superiore alla normativa a tutela della sicurezza del lavoro. Tale evento si è registrato in un'unica occasione, allorchè, a seguito dell'eccezionale nevicata di questo inverno e delle conseguenti difficoltà di collegamento, la postazione di San Bartolomeo in Galdo non è risultata raggiungibile dalle unità di personale che doveva subentrare in turno e l'equipaggio presente ha prolungato il proprio orario, assicurando quindi l'operatività della postazione, con spirito di servizio e responsabilità. In merito alla presunta carenza di personale, corre l'obbligo di precisare che, nelle 10 postazioni del 118 sono in servizio 64 medici, sufficienti a garantire l'operatività dei mezzi di soccorso sul territorio. Del resto, contestualmente all'autorizzazione regionale a poter procedere ad alcune procedure di assunzione, questa direzione ha dato priorità all'indizione di apposito avviso pubblico per l'assunzione di medici da assegnare alle ambulanze del 118».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riabilitazione psichiatrica, luci e ombre sotto la lente di Caritas e «Rete Sociale»

Il welfare

Al centro della discussione i Ptri attivati due anni fa e bloccati anche dalla carenza di fondi

Mirato a sciogliere i nodi della Sanità, l'intervento dell'assessore regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione, Lucia Fortini, nel corso del convegno organizzato ieri dalla Caritas diocesana di Benevento, dal titolo «Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità». L'incontro, svoltosi nella sede dell'Asl di via Oderisio era inserito in una manifestazione più ampia, nell'abito della quale, monsignor Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, insieme all'assessore Fortini, ha inaugurato la Fattoria Sociale, Villa Mancini, nel comune di Ponte, struttura impegnata nell'ambito della riabilitazione psichiatrica. Al centro della discussione sono stati i Ptri, vale a dire i progetti terapeutici riabilitativi individualizzati, attivati per la prima volta in Campania e, proprio a Benevento, due anni fa. In pratica, questo tipo di progetto prevede l'interazione dei trattamenti sanitari, destinati ai malati psichici, con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, in modo tale da affiancare alle prestazioni terapeutiche vere e proprie, l'inserimento graduale dei pazienti nelle case famiglia e in contesti sociali organizzati, preposti a seguire il percorso di cura e a facilitare la socializzazione e il ritorno alla vita normale dei pazienti. «La soluzione migliore – ha detto la Fortini – sarebbe quella di affidare solo al governatore De Luca il compito di rivedere la Sanità, ma, nel contempo, bisognerebbe ottimizzare le scarse risorse a nostra disposizione. In quest'ottica, il reparto socio-sanitario non deve essere considerato come una compartecipazione delle politiche sociali».

La cerimonia Inaugurazione simbolica per «Villa Mancini» a Ponte, che ospita attività di integrazione sociosanitaria

Intanto, il coordinatore della Caritas, Angelo Moretti ha evidenziato: «L'Asl di Benevento è in possesso di 19 milioni di euro per mettere in atto il progetto, ma chiede ai comuni del Sannio di partecipare alla spesa per una quota pari al 50%, nonostante sia risaputo che i comuni non hanno fondi da stanziare e quindi è necessario trovare una via di uscita diversa». La soluzione auspicata dalla Caritas è quella di trovare un modo per coinvolgere l'assessore Fortini e l'Asl, allo scopo di superare le difficoltà burocratiche. Per chiarire la posizione dell'azienda sanitaria rispetto alla questione è intervenuto il coordinatore socio sanitario che opera al suo interno, Giuseppe Crisci, che ha manifestato la volontà del management dell'Asl di puntare alla crescita della comunità, favorendo l'integrazione dei soggetti disagiati e spianando la via affinché questo avvenga. Attualmente, i destinatari degli interventi legati ai Ptri nel Sannio sono 65. di questi, 24 sono presi in carico dalla Caritas, coordinata da don Nicola De Blasio. C'è quindi molto da fare, «Perché – ha ricordato Serena Romano, presidente della "Rete Sociale" – è necessario che Benevento abbia nuovi centri di riabilitazione e che i Ptri, avviati nel 2014 dalla Rete Sociale e bloccati da un anno siano riattivati».

lu.dec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Scuola viva» a Faicchio-Castelvenere: il Titerno conquista l'assessore Fortini

Il progetto

Cultura d'impresa, lingua spagnola, enogastronomia e nuovi media negli otto moduli per gli studenti

Pasquale Carlo

FAICCHIO - CASTELVENERE. Il territorio titernino ha affascinato non poco l'assessore regionale all'istruzione, Lucia Fortini, che durante il suo rientro a Napoli ha prontamente pubblicato, sul proprio profilo facebook, le foto dell'intensa mattinata trascorsa tra Faicchio e Castelvenere. «Scuola Viva - ha scritto il rappresentante del governo regionale - incontra il gusto e la creatività dell'Istituto di istruzione superiore Faicchio-Castelvenere». Con la Fortini, è giunto nel Titerno un parterre di eccezione per la presentazione delle iniziative condotte, dall'istituto guidato da Elena Mazzarelli, nell'ambito del progetto «Scuola Viva», il programma triennale, predisposto dalla Regione Campania e finanziato col Fse, che ha l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale e di rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. Presente il consigliere regionale, Mino Mortaruolo e il presidente della Provincia, Claudio Ricci, accolti dai sindaci Nino Lombardi (Faicchio) e Mario Scetta (Castelvenere). La mattinata è iniziata con l'incontro nell'aula magna dell'Istituto per il turismo di Faicchio, aperta dall'apprezzata esibizione canora degli studenti. La dirigente ha poi illustrato gli otto moduli - durata complessiva 40 ore - che si stanno svolgendo di pomeriggio nei due plessi scolastici. Moduli come «Tg online», improntato sulla creazione di una redazione giornalistica, «Creazione d'impresa», che si propone di offrire strumenti per valutare, avviare e costituire una start up; «Anda preguntando», che invece sta trasformando gli studenti in veri operatori turistici, impegnati nell'elaborazione di offerte di ospitalità tematiche (enogastronomica, culturale e naturalistica). I vari interventi hanno sottolineato come la prospettiva di sviluppo turistico sia già percorribile e possa diventare sempre più «un'utopia possibile». Sottolineando, in particolare, la necessità di sinergie, di «fare rete», appello lanciato con forza da Mortaruolo, e ripreso dai sindaci Scetta e Lombardi.

Gli asset «Ho subito percepito il ricco capitale sociale che contraddistingue questo territorio affascinante»

A seguire lo spostamento a Castelvenere, presso la sede dell'Istituto alberghiero, per apprezzare profumi e sapori portati a tavola dai moduli «Integrazione dei sapori» e «Percorsi del gusto», entrambi improntati sulla enogastronomia legata alle tradizioni culturali del territorio sannita. Percorsi supportati dalle attività di «Enogastronomia e produzioni tipiche» e «Alimentazione e cultura nel tempo: il cibo, la storia, i viaggi». Gastronomia, culturale e natura per una ricetta turistica vista come agente del cambiamento e leva di sviluppo economico del territorio. Quel territorio che tanto ha affascinato l'assessore Fortini, che ha palesemente manifestato la voglia di un pronto ritorno in terra sannita. In veste di turista enogastro-culturale. «Io che vengo da una città come Napoli - ha rimarcato l'assessore, dopo aver lodato le iniziative dell'Istituto titernino - ho con immediatezza percepito il ricco capitale sociale che contraddistingue questo affascinante territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilQuaderno.it
L'informazione locale sempre con te

[http://tinyurl.com/mfmnapq]

9/4/2017 :: 9:23:42

Caritas. Presentati i PTRI della rete dei piccoli Comuni del welcome

Presentati i PTRI della rete dei piccoli Comuni del welcome

Un passo importante per il welfare beneventano è stato fatto ieri, una delle tappe del Manifesto per una rete dei piccoli Comuni del welcome di Caritas Benevento.

Durante la conferenza "**Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità**" la Caritas di Benevento ha presentato i **Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati** con Budget di Salute attivati a Benevento.

Ad aprire la conferenza, i saluti del dottor Pietro Crisci, Direttore del Coordinamento Socio Sanitario dell'Asl Benevento 1. "Oggi - ha dichiarato - si inizia a parlare di una cosa importante. Fare azione politica e far crescere la comunità. Negli ultimi anni l'Asl si sta aprendo al sociale. A Benevento è attivo l'unico tavolo di concertazione in Campania per discutere di PTRI ma noi riusciremo a vincere la battaglia solo se tutti insieme. In 9 anni, 45 disabili psichici sono stati curati: è un buon risultato, una vera e rivoluzione. Vogliamo rompere con il passato, costruire ponti".

"La Regione Campania è molto avanzata in tema welfare ma il problema è la burocrazia". Così ha esordito Angelo Moretti, coordinatore della Caritas Diocesana di Benevento. Moretti ha proseguito il suo intervento specificando che "dopo la chiusura dei manicomi, per 30 anni si è fiutato l'affare e sono state aperte cliniche private. Si è passati, così, da una presa in carico pubblica ad una gestione privata senza alcuna crescita per la comunità esattamente come sta succedendo per l'accoglienza degli immigrati. Riguardo ai PTRI: "Finalmente dopo 30 anni è arrivata la riorganizzazione dei criteri di partecipazione alla spesa. Non possiamo far ammalare i pazienti per questioni burocratiche e politiche. I PTRI sono partiti, è vero, la legge c'è, ma è male interpretata la norma".

Stentorea Serena Romano, presidente dell'Associazione Rete Sociale Onlus, "i PTRI sono L.E.A. (Livelli Essenziali Assistenza), se li chiedete non ve li possono negare, sono un diritto. I PTRI nascono per non mandare i malati nei centri convenzionati che sono i nuovi manicomi. Dobbiamo combattere, la legge è alla nostra parte e non dobbiamo arrenderci".

"State tentando di fare un nuovo passo avanti, una scelta interessante e ammirevole. Per andare avanti bisogna creare contesto politico per ottenere risultati" così ha incominciato il suo intervento Angelo Righetti, psichiatra e consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Responsabile Progetto Uomini del Sud e fra i principali collaboratori di Franco Basaglia. Ha poi continuato relazionando sui PTRI: "la legge sui budget di salute è costata tanta fatica perché voleva tutelare chi non poteva far valere i propri diritti. Obiettivo principale: rimuovere ostacoli che impediscono il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dall'art.3 della Costituzione".

L'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini. Ha affermando: "bisogna partire dalle persone e dal loro valore per creare percorsi personalizzati. Sui PTRI la Regione Campania ha emanato una circolare di interpretazione autentica, molto chiara: la valutazione dei progetti deve essere effettuata in UVI, non ci sono percentuali prestabilite a carico del sociale o del sanitario".

Ha concluso la conferenza Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento. In una comunità, ha detto l'arcivescovo, "la crescita è la cosa più importante. E la creazione di questi progetti è strategica per le persone e per le famiglie".

Al termine della conferenza stampa a Ponte la presentazione della Fattoria Sociale Villa Mancini. A benedire la struttura l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca. Il taglio del nastro è stato affidato dall'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini.

*:: Questo articolo è stato stampato dal quotidiano online **ilQuaderno.it** ed è disponibile al seguente indirizzo:*
http://www.ilquaderno.it/caritas-presentati-ptri-rete-dei-piccoli-comuni-welcome-119360.html (url breve http://tinyurl.com/mfmnapq)

Direttore Responsabile Giovanni Sordillo
© Free Press s.r.l.
Via Roma, 22 - 83100 Avellino
P.IVA e CF. 02695550646 - FAX: 0824-1711132
Redazione: redazione@ilquaderno.it - Amministrazione: amministrazione@ilquaderno.it - Marketing: marketing@ilquaderno.it

Testi, foto, grafica, materiali audio e video non possono essere pubblicati,
riscritti, commercializzati, distribuiti, radio o videotrasmessi,
da parte degli utenti e dei terzi in genere, in alcun modo e sotto qualsiasi forma.

sito generato con **Gutenberg - Internet a caratteri mobili**
© MMII - MMXIII Senec@ Internet & Multimedia - All rights reserved
www.senecadot.com

{ Pagina generata in 0.2962 secondi }

CRONACHE

Assistenza

Tavola rotonda organizzata da Caritas, Asl e Rete sociale sulle nuove prospettive

«Piani per disabili saranno garantiti»

Le garanzie dell'assessore regionale Lucia Fortini, in dirittura di arrivo una rivoluzione del welfare

I progetti terapeutici individualizzati - strumento per ridare dignità a disabili psichiatrici e persone portatrici di disturbi invalidanti - sono stati al centro del dibattito ieri mattina presso l'Asl di Benevento, moderato dalla giornalista Gabriella Giorgione, nella sala convegni di via Oderisio in una tavola rotonda promossa da Caritas e Rete Sociale, in particolare per fare il punto della situazione, sulle difficoltà, che si stanno incontrando nell'ottenerne il finanziamento. Lo strumento - sperimentato con successo dal 2014 nel Sannio, grazie alle possibilità offerte dalla normativa regionale e alla disponibilità alla cooperazione dell'Asl di Benevento, con realtà quali Rete Sociale e Caritas - ha avuto da qualche tempo un blocco a causa di una nota interpretativa di un dirigente regionale che disponeva come precondizione necessaria il coofinanziamento dello strumento al 50% tra Comuni e Asl.

un cofinanziamento tale, viste le condizioni finanziarie degli Enti locali, da bloccare il ricorso stesso all'attivazione del percorso terapeutico individualizzato.

"Una situazione inaccettabile – ha tuonato ancora una volta Serena Romano, della Rete Sociale che da anni si sta battendo per i Ptri -. Non si può togliere dignità alle persone, togliere loro il diritto a scelte autonome ed al riscatto e lasciarli in una situazione che vede compromessa e mortificata la loro dignità. Bisogna superare definitivamente questa situazione e dire basta a chi vuole applicare in modo sbagliato la normativa".

Tesi condivisa dal coordinatore delle opere segno della Caritas di Benevento Angelo Moretti: "Non si può fermare la primavera che è sbocciata a Benevento e nel Sannio. Bisogna superare questa situazione. Nell'assessore Lucia Fortini abbiamo trovato un interlocutore attento che ha dimostrato grande sensibilità e confidiamo che il problema sia ormai prossimo ad essere superato".

A fare gli onori di casa, il responsabile del coordinamento socio sanitario della Asl Bn Pietro Crisci che ha tenuto a sottolineare l'impegno della dirigenza a superare il problema che non è insorto certo a Benevento dove si è mostrata la massima apertura rispetto al percorso dei Ptri e alla loro attivazione, e dove l'Asl si sta già dimostrando non solo azienda sanitaria locale ma azienda socio sanitaria locale.

Angelo Righetti - psichiatra e già amministratore sanitario -, pioniere in provincia di Caserta del percorso dei Ptri, ha spiegato descrittivamente come i piani individualizzati basati su una presa in carico che punta sull'autonomia del paziente psichiatrico, sulle sue capacità di ripresa in un habitat sano, dove viene ricostruita una rete di relazioni, vadano ad urtare su prassi di burocrazia socio assistenziale consolidate in altri territori e di come quanto sperimentato nel Sannio rappresenti un percorso rivoluzionario in positivo.

Una rivoluzione in positivo condivisa a pieno dall'assessore regionale alle Politiche Sociali Lucia Fortini che energicamente ha ribadito di aver già spiegato e dato indicazione che "la nota sull'obbligo di coofinanziamento tra Asl e Comuni non va presa in considerazione".

Ha poi affermato che "laddove se ne palesasse la necessità, saranno fatti passi ulteriori per superare ostacoli che si ponessero lungo il cammino. Sarà fondamentale per evitare per il futuro che si ripresentino criticità come questa la gestione del commissariato da parte del presidente De Luca".

Ha poi accennato alla nuova programmazione sociale, alla sperimentazione dei Sia, e a tutto quanto è in cantiere per sburocratizzare le politiche socioassistenziali a partire dalla loro integrazione con quelle sanitarie rafforzando la cooperazioni tra Ambiti Sociali e le Asl e considerare la spesa sociale in termini di opportunità e non di vincoli con una nuova logica da tradurre in una vocazione socio assistenziale delle Asl già a partire dalla loro sigla definitoria.

Un vulcano di energia ed entusiasmo Lucia Fortini, con visioni sul welfare del tutto vicine a quanto si sta operando sperimentalmente nel Sannio nel raccordo tra mondo del volontariato, Asl, Caritas, Rete Sociale.

A chiudere la tavola rotonda l'arcivescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca che ha sottolineato come il valore fondamentale nelle politiche sociali e di assistenza debba essere "nella dignità della persona umana" e che "le risorse vanno utilizzate in modo mirato e oculato evitando sprechi e concentrazioni in centri di spesa – ha concluso nel suo ragionamento – evitando di mortificare la dignità della persona in nome di logiche aziendalistiche. La chiesa vuole svolgere il suo ruolo di stimolo e di testimonianza".

Dopo il convegno in via Oderisio la comunità Caritas, con l'arcivescovo Accrocca, l'assessore Lucia Fortini, si è portata a Ponte doeve v'è stata la cerimonia di inaugurazione e di benedizione della Fattoria Sociale "Villa Mancini", Opera Segno Caritas in cui sono attivi i Ptri.

Inaugurata e benedetta dall'arcivescovo la fattoria sociale 'Villa Mancini'

E' domenica • Segue dalla prima

«Facciamo illuminare da Cristo»

(...) Tale riflessione può aiutare anche a comprendere la contraddizione di Pietro, che dopo aver proclamato di seguire il Messia senza alcuna esitazione, è colto da improvviso terrore fino a rinnegare Colui che diceva di amare. L'agire del principe degli apostoli illumina tanti nostri tradimenti ed incoerenze che ci umiliano e ci svelano la nostra fragilità. La consapevolezza del proprio peccato ha preparato il primo Papa ad assumere la grande missione di guidare la Chiesa dei salvati confermando i fratelli. Anche noi, illuminati dalla Passione del Figlio di Dio e sperimentandone profondamente la tenerezza per le nostre cadute, veniamo preparati ad assumere umilmente la missione che il Padre ci affida, rinnovati dalla potenza della Pasqua.

don Gianvito Sanfilippo

Pasqua, il calendario • Si parte oggi con la cerimonia della benedizione delle palme

Settimana Santa, le celebrazioni presiedute da Accrocca

Diffuso il calendario delle celebrazioni della Settimana Santa presiedute da S.E. mons. Felice Accrocca arcivescovo di Benevento.

Si parte oggi, domenica delle Palme. Dalla arcidiocesi hanno ricordato che si chiama settimana santa perché "in essa, non solo si ricordano, ma si celebrano i grandi misteri della Redenzione". "Le celebrazioni liturgiche più sentite dai fedeli beneventani sono senz'altro quelle legate a questa settimana, che fa memoria annuale del vertice della vita di Cristo cioè della passione e resurrezione", hanno aggiunto.

L'arcivescovo, monsignore Felice Accrocca, oggi, alle ore 10.45, benedirà le palme nel cortile dell'Episcopio, poi una breve processione lungo piazza Orsini fino alla Cattedrale ove, alle ore 11, celebrerà la solenne Messa della passione del Signore. La funzione liturgica sarà animata dai canti del coro di "Santa Cecilia" di Benevento, diretto dal maestro mons. Lupo Ciaglia; mentre i seminaristi della diocesi sannita presteranno il servizio liturgico.

Ricordiamo le altre celebrazioni che si approssimano nella Settimana Santa.

Mercoledì 12 aprile 2017: ore 17.30 Messa Crismale, Basilica Cattedrale.

Il 13 aprile 2017: Giovedì Santo ore 16.00 Messa in Coena Domini, Ospedale Fatebenefratelli. Il 14 aprile, Venerdì Santo: ore 17.00 Passione del Signore, Basilica Cattedrale; ore 19.00 Via Crucis, Chiesa di S. Anna al corso Garibaldi.

15 aprile 2017, Sabato Santo: ore 21.30 Veglia Pasquale, Basilica Cattedrale. 16 aprile 2017: Domenica di Pasqua: ore 9.30 Santa Messa dell'Aurora, Casa circondariale; ore 11.00 Santa Messa del Giorno, Basilica Cattedrale.

La Caritas ha presentato i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati

09 APRILE 2017 - POLITICA ISTITUZIONI ILVAGLIO.IT

Il tavolo dei relatori al convegno organizzato dalla Caritas

Un momento importante per la comunità, un passo importante per il welfare beneventano, una delle tappe del Manifesto per una rete dei piccoli Comuni del welcome di Caritas Benevento. Durante la conferenza “Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità” la Caritas di Benevento ha presentato i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati con Budget di Salute attivati a Benevento.

Ad aprire la conferenza, ricorda una nota, i saluti del dott. Pietro Crisci, Direttore del Coordinamento Socio Sanitario dell’Asl Benevento 1: ”Oggi si inizia a parlare di una cosa importante. Fare azione politica e far crescere la comunità. Negli ultimi anni l’Asl si sta aprendo al sociale. A Benevento è attivo l’unico tavolo di concertazione in Campania per discutere di PTRI ma noi riusciremo a vincere la battaglia solo se tutti insieme. In 9 anni, 45 disabili psichici sono stati curati: è un buon risultato, una vera e rivoluzione. Vogliamo rompere con il passato, costruire ponti”.

“La Regione Campania è molto avanzata in tema welfare ma il problema è la burocrazia”, ha esordito Angelo Moretti, coordinatore della Caritas Diocesana di Benevento, e proseguito il suo intervento specificando che “dopo la chiusura dei manicomi, per 30 anni si è fiutato l’affare e sono state aperte cliniche private. Si è passati, così, da una presa in carico pubblica ad una gestione privata senza alcuna crescita per la comunità esattamente come sta succedendo per l’accoglienza degli immigrati". Riguardo ai PTRI: “Finalmente dopo 30 anni è arrivata la riorganizzazione dei criteri di partecipazione alla spesa. Non possiamo far ammalare i pazienti per questioni burocratiche e politiche. I PTRI sono partiti, è vero, la legge c’è, ma è male interpretata la norma”.

Stentorea Serena Romano, presidente dell’Associazione Rete Sociale Onlus: “i PTRI sono L.E.A. (Livelli Essenziali Assistenza), se li chiedete non ve li possono negare, sono un diritto. I PTRI nascono per non mandare i malati nei centri convenzionati che sono i nuovi manicomi. Dobbiamo combattere, la legge è alla nostra parte e non dobbiamo arrenderci”.

“State tentando di fare un nuovo passo avanti, una scelta interessante e ammirevole. Per andare avanti bisogna creare contesto politico per ottenere risultati”, ha sostenuto Angelo Righetti, psichiatra e consulente dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, Responsabile Progetto Uomini del Sud e fra i principali collaboratori di Franco Basaglia. Ha poi continuato relazionando sui PTRI: “La legge sui budget di salute è costata tanta fatica perché voleva tutelare chi non poteva far valere i propri diritti. Obiettivo principale:

rimuovere ostacoli che impediscono il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dall'art. 3 della Costituzione".

Per l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini "bisogna partire dalle persone e dal loro valore per creare percorsi personalizzati. Sui PTRI la Regione Campania ha emanato una circolare di interpretazione autentica, molto chiara: la valutazione dei progetti deve essere effettuata in UVI, non ci sono percentuali prestabilite a carico del sociale o del sanitario".

Ha concluso la conferenza Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento. In una comunità, ha detto l'arcivescovo, "la crescita è la cosa più importante. E la creazione di questi progetti è strategica per le persone e per le famiglie". Al termine della conferenza stampa a Ponte la presentazione della Fattoria Sociale Villa Mancini. A benedire la struttura l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca. Il taglio del nastro è stato affidato dall'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini.

Caritas chiede aiuto alla Regione e punta sui PTRI per dare un futuro ai sofferenti psichici

Di **redazione** - 8 Apr, 2017 0

Facebook Twitter

Una sfida importante quella lanciata questa mattina all'Asl dalla Caritas di Benevento e dall'associazione "La Rete Sociale Onlus": permettere a sofferenti psichici e persone con una fragilità cronica o temporanea di ricostruire la propria storia di vita innescando un cambiamento attraverso la sinergia di interventi sanitari e soprattutto sociali. Coinvolgendo in questa azione il paziente stesso, la sua famiglia e la sua comunità.

Questo l'obiettivo principale dei Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati con Budget di Salute, presentati nel corso di una tavola rotonda alla presenza di istituzioni locali, del vescovo Felice Accrocca e dell'assessore regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione, Lucia Fortini.

Socialità/Affettività, Formazione/Lavoro e Habitat sociale rappresentano le tre determinanti della salute sulle quali si struttura il piano individualizzato della durata di due anni, prorogabili a tre per dare la possibilità alla persona di ripartire. Un progetto che, però, ha subito un'interpretazione di legge sbagliata che ha causato un blocco burocratico.

"C'è una grande energia a Benevento che dal 2014 stava rivoluzionando il mondo dei sofferenti psichici e delle prese in carico della disabilità in genere ed è quella dei budget di salute – spiega Angelo Moretti, coordinatore generale della Caritas di Benevento -. Ogni ragazzo con una

fragilità sociale ha diritto ad un progetto individualizzato. Lo dice la legge e ci sono fondi: l'Asl ha a disposizione 19 milioni di euro per la riabilitazione individualizzata e per le prese in carico residenziali e semi-residenziali individualizzate.

Succede, però, che da circa un anno si chiede ai Comuni – che non hanno risorse – di compartecipare alla spesa al 50%. In questo modo si interrompe il progetto. Noi – conclude Moretti – abbiamo chiesto all'assessore Fortini di interpretare correttamente la norma. Ci aspettiamo che ora si possa riprendere questa rivoluzione".

Il primo frutto di questo lavoro di Co-progettazione, co-gestione, co-finanziamento e valutazione dei processi terapeutici-riabilitativi è la nascita della Fattoria Sociale Villa Mancini di Ponte, un rudere ereditato dalla Chiesa beneventana e divenuto segno di accoglienza e di promozione per giovani in condizioni di disagio psichico, ma anche luogo di lavoro: oggi ospita 6 adulti che svolgono Progetti Terapeutico Riabilitativi con Budget di salute ed è stato il primo Habitat della provincia di Benevento ad accogliere le persone venute fuori dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Le dichiarazioni nel servizio video

9 APRILE 2017

“Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità”

Un momento molto importante per la nostra comunità, un passo importante per il welfare beneventano, una delle tappe del Manifesto per una rete dei piccoli Comuni del welcome di Caritas Benevento. Durante la conferenza “Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità” la Caritas di Benevento ha presentato i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati con Budget di Salute attivati a Benevento. Ad aprire la conferenza, i saluti del dott. Pietro Crisci, Direttore del Coordinamento Socio Sanitario dell’Asl Benevento 1: ”Oggi si inizia a parlare di una cosa importante. Fare azione politica e far crescere la comunità. Negli ultimi anni l’Asl si sta aprendo al sociale. A Benevento è attivo l’unico tavolo di concertazione in Campania per discutere di PTRI ma noi riusciremo a vincere la battaglia solo se tutti insieme. In 9 anni, 45 disabili psichici sono stati curati: è un buon risultato, una vera e rivoluzione. Vogliamo rompere con il passato, costruire ponti”. “La Regione Campania è molto avanzata in tema welfare ma il problema è la burocrazia”. Così ha esordito Angelo Moretti, coordinatore della Caritas Diocesana di Benevento. Moretti ha proseguito il suo intervento specificando che “dopo la chiusura dei manicomi, per 30 anni si è fiutato l’affare e sono state aperte cliniche private. Si è passati, così, da una presa in carico pubblica ad una gestione privata senza alcuna crescita per la comunità esattamente come sta succedendo per l’accoglienza degli immigrati. Riguardo ai PTRI: “Finalmente dopo 30 anni è arrivata la riorganizzazione dei criteri di partecipazione alla spesa. Non possiamo far ammalare i pazienti per questioni burocratiche e politiche. I PTRI sono partiti, è vero, la legge c’è, ma è male interpretata la norma”. Stentorea Serena Romano, presidente dell’Associazione Rete Sociale Onlus: “i PTRI sono L.E.A. (Livelli Essenziali Assistenza), se li chiedete non ve li possono negare, sono un diritto. I PTRI nascono per non mandare i malati nei centri convenzionati che sono i nuovi manicomi. Dobbiamo combattere, la legge è alla nostra parte e non dobbiamo arrenderci”.

“State tentando di fare un nuovo passo avanti, una scelta interessante e ammirevole. Per andare avanti bisogna creare contesto politico per ottenere risultati” così ha incominciato il suo intervento Angelo Righetti, psichiatra e consulente dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, Responsabile Progetto Uomini del Sud e fra i principali collaboratori di Franco Basaglia. Ha poi continuato

relazionando sui PTRI: “la legge sui budget di salute è costata tanta fatica perché voleva tutelare chi non poteva far valere i propri diritti. Obiettivo principale: rimuovere ostacoli che impediscono il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dall’art.3 della Costituzione”. L’Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all’Istruzione Lucia Fortini. Ha affermando: “bisogna partire dalle persone e dal loro valore per creare percorsi personalizzati. Sui PTRI la Regione Campania ha emanato una circolare di interpretazione autentica, molto chiara: la valutazione dei progetti deve essere effettuata in UVI, non ci sono percentuali prestabilite a carico del sociale o del sanitario”. Ha concluso la conferenza Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento. In una comunità, ha detto l’arcivescovo, “la crescita è la cosa più importante. E la creazione di questi progetti è strategica per le persone e per le famiglie”.

Al termine della conferenza stampa a Ponte la presentazione della Fattoria Sociale Villa Mancini. A benedire la struttura l’arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca. Il taglio del nastro è stato affidato dall’Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all’Istruzione Lucia Fortini.

Caritas. Una sfida di comunità, presentati i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati

9 aprile 2017 61 0

Un momento molto importante per la nostra comunità, un passo importante per il welfare beneventano, una delle tappe del Manifesto per una rete dei piccoli Comuni del welcome di Caritas Benevento. Durante la conferenza "Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità" la Caritas di Benevento ha presentato i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati con Budget di Salute attivati a Benevento.

Ad aprire la conferenza, i saluti del dott. Pietro Crisci, Direttore del Coordinamento Socio Sanitario dell'Asl Benevento 1: "Oggi si inizia a parlare di una cosa importante. Fare azione politica e far crescere la comunità. Negli ultimi anni l'Asl si sta aprendo al sociale. A Benevento è attivo l'unico tavolo di concertazione in Campania per discutere di PTRI ma noi riusciremo a vincere la battaglia solo se tutti insieme. In 9 anni, 45 disabili psichici sono stati curati: è un buon risultato, una vera e rivoluzione. Vogliamo rompere con il passato, costruire ponti".

"La Regione Campania è molto avanzata in tema welfare ma il problema è la burocrazia". Così ha esordito Angelo Moretti, coordinatore della Caritas Diocesana di Benevento. Moretti ha proseguito il suo intervento specificando che "dopo la chiusura dei manicomi, per 30 anni si è fiutato l'affare e sono state aperte cliniche private. Si è passati, così, da una presa in carico

pubblica ad una gestione privata senza alcuna crescita per la comunità esattamente come sta succedendo per l'accoglienza degli immigrati. Riguardo ai PTRI: "Finalmente dopo 30 anni è arrivata la riorganizzazione dei criteri di partecipazione alla spesa. Non possiamo far ammalare i pazienti per questioni burocratiche e politiche. I PTRI sono partiti, è vero, la legge c'è, ma è male interpretata la norma".

Stentorea Serena Romano, presidente dell'Associazione Rete Sociale Onlus: "i PTRI sono L.E.A. (Livelli Essenziali Assistenza), se li chiedete non ve li possono negare, sono un diritto. I PTRI nascono per non mandare i malati nei centri convenzionati che sono i nuovi manicomi. Dobbiamo combattere, la legge è alla nostra parte e non dobbiamo arrenderci".

"State tentando di fare un nuovo passo avanti, una scelta interessante e ammirevole. Per andare avanti bisogna creare contesto politico per ottenere risultati" così ha incominciato il suo intervento Angelo Righetti, psichiatra e consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Responsabile Progetto Uomini del Sud e fra i principali collaboratori di Franco Basaglia. Ha poi continuato relazionando sui PTRI: "la legge sui budget di salute è costata tanta fatica perché voleva tutelare chi non poteva far valere i propri diritti. Obiettivo principale: rimuovere ostacoli che impediscono il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dall'art.3 della Costituzione".

L'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini. Ha affermando: "bisogna partire dalle persone e dal loro valore per creare percorsi personalizzati. Sui PTRI la Regione Campania ha emanato una circolare di interpretazione autentica, molto chiara: la valutazione dei progetti deve essere effettuata in UVI, non ci sono percentuali prestabilite a carico del sociale o del sanitario".

Ha concluso la conferenza Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento. In una comunità, ha detto l'arcivescovo, "la crescita è la cosa più importante. E la creazione di questi progetti è strategica per le persone e per le famiglie".

Al termine della conferenza stampa a Ponte la presentazione della Fattoria Sociale Villa Mancini. A benedire la struttura l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca. Il taglio del nastro è stato affidato dall'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini.

Una sfida di comunità, presentati i Ptri

Un momento molto importante per la nostra comunità, un passo importante per il welfare beneventano, una delle tappe del Manifesto per una rete dei piccoli Comuni del welcome di Caritas Benevento. Durante la conferenza “Una sfida di comunità, la sfida dei progetti socio sanitari personalizzati per lo sviluppo del welfare di comunità” la Caritas di Benevento ha presentato i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati con Budget di Salute attivati a Benevento.

Ad aprire la conferenza, i saluti del dott. Pietro Crisci, Direttore del Coordinamento Socio Sanitario dell’Asl Benevento 1: ”Oggi si inizia a parlare di una cosa importante. Fare azione politica e far crescere la comunità. Negli ultimi anni l’Asl si sta aprendo al sociale. A Benevento è attivo l’unico tavolo di concertazione in Campania per discutere di PTRI ma noi riusciremo a vincere la battaglia solo se tutti insieme. In 9 anni, 45 disabili psichici sono stati curati: è un buon risultato, una vera e rivoluzione. Vogliamo rompere con il passato, costruire ponti”.

“La Regione Campania è molto avanzata in tema welfare ma il problema è la burocrazia”. Così ha esordito Angelo Moretti, coordinatore della Caritas Diocesana di Benevento. Moretti ha proseguito il suo intervento specificando che “dopo la chiusura dei manicomi, per 30 anni si è fiutato l’affare e sono state aperte cliniche private. Si è passati, così, da una presa in carico pubblica ad una gestione privata senza alcuna crescita per la comunità esattamente come sta succedendo per l’accoglienza degli immigrati. Riguardo ai PTRI: “Finalmente dopo 30 anni è arrivata la riorganizzazione dei criteri di partecipazione alla spesa. Non possiamo far ammalare i pazienti per questioni burocratiche e politiche. I PTRI sono partiti, è vero, la legge c’è, ma è male interpretata la norma”.

Stentorea Serena Romano, presidente dell’Associazione Rete Sociale Onlus: “i PTRI sono L.E.A. (Livelli Essenziali Assistenza), se li chiedete non ve li possono negare, sono un diritto. I PTRI nascono per non mandare i malati nei centri convenzionati che sono i nuovi manicomi. Dobbiamo combattere, la legge è alla nostra parte e non dobbiamo arrenderci”.

“State tentando di fare un nuovo passo avanti, una scelta interessante e ammirevole. Per andare avanti bisogna creare contesto politico per ottenere risultati” così ha incominciato il suo intervento Angelo Righetti, psichiatra e consulente dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, Responsabile Progetto Uomini del Sud e fra i principali collaboratori di Franco Basaglia. Ha poi continuato relazionando sui PTRI: “la legge sui budget di salute è costata tanta fatica perché voleva tutelare chi non poteva far valere i propri diritti. Obiettivo principale: rimuovere ostacoli che impediscono il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dall’art.3 della Costituzione”.

L’Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all’Istruzione Lucia Fortini. Ha affermando: “bisogna partire dalle persone e dal loro valore per creare percorsi personalizzati. Sui PTRI la Regione Campania ha emanato una circolare di interpretazione autentica, molto chiara: la valutazione dei progetti deve essere effettuata in UVI, non ci sono percentuali prestabilite a carico del sociale o del sanitario”.

Ha concluso la conferenza Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento. In una comunità, ha detto l’arcivescovo, “la crescita è la cosa più importante. E la creazione di questi progetti è strategica per le persone e per le famiglie”.

Al termine della conferenza stampa a Ponte la presentazione della Fattoria Sociale Villa Mancini. A benedire la struttura l’arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca. Il taglio del nastro è stato affidato dall’Assessore Regionale alle Politiche Sociali e all’Istruzione Lucia Fortini.